

# ANGELO CALOGERA'



Letterato, nato a Padova nel 1699, morto nel 1768. Benedettino camaldolese, lettore di teologia e revisore dei libri per la Repubblica di Venezia, traduttore del *Telemaco* del Fénelon, fu dal 1725 al '26 il principale compilatore della *Biblioteca Universale*, compendio dei più rinomati giornali oltramontani; e pubblicò in 50 tomi, dal 1728 al '54, una *Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, con l'intento, oltre che di dare in luce lavori nuovi, di conservare pregevoli operette rare. Seguì a questa la *Nuova raccolta di opuscoli scientifici e filologici* (Venezia 1755-87), sino al tomo XIV compilata dal C., e proseguita dal padre F. Mandelli. Dal 1753 al '58, il C. pubblicò con Giovanni Zanetti le *Memorie per servire all'istoria letteraria*; nel 1762, iniziò la *Minerva ossia Nuovo Giornale dei letterati d'Italia* con l'abate Iacopo Rebellini, che volle farne l'*Antifrusta*, in odio al Baretti.

# Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici

Le note e rare *Raccolta* e *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, entrambe curate da A. Calogerà costituiscono una testimonianza eloquente di quella fervida attività di diffusione del sapere, di giornalismo colto ed erudito, di volontà di aggiornamento della cultura italiana che, prendendo ad esempio la grande tradizione d'oltralpe e d'oltremarina, attraversò la penisola italiana nel secolo dei Lumi.

Astrologia - Vampirismo - Demonologia - Astronomia - Fisica - Geofisica - Meteorologia - ecc.

Si tratta di 89 opuscoli in 12mo (ca. 155 x 85 cm), rilegati per lo più in cartonato moderno.

Testi quasi tutti in italiano, tranne una ventina in latino, le opere di matematica/fisica/architettura illustrate da una tavola ripiegata in fine.

Si tratta di un interessante insieme di testi di vario argomento appartenenti alla più importante iniziativa culturale di Angelo Calogerà, ovvero la *Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, che “cominciò ad apparire nel 1728 e, stampata dallo Zane e poi da Simone Occhi, continuò fino alla sua morte e anche oltre, mutando il titolo [...] nel 1755, in *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, l'ultimo tomo della quale - il quarantaduesimo - uscì nel 1787, più di vent'anni dopo la morte del Calogerà, a cura di Fortunato Mandelli. [...] Si trattava di promuovere gli studi storici e scientifici basati su una rigorosa ricerca documentaria e

sperimentale, [...] di favorire una più libera discussione superando gli ostacoli del dogmatismo scolastico, diventando così un ideale punto di riferimento per chi non trovasse soddisfazione alla sua curiosità e alla sua intelligenza in una scuola incapace di restare al passo con i tempi. E il C. impegnò le sue migliori energie per raccogliere attorno a sé gli ingegni più vivi, le intelligenze più aperte [...]” (Treccani) La *Raccolta* era costituita da 51 volumi, la *Nuova Raccolta* da 42. Alcuni dei titoli sono dedicati a (in ordine sparso): leggi del moto, bilance, fibre elastiche, elettricità, flusso sanguigno, dura madre, macchie solari, comete, eclissi solari, meteorologia, come costruire un portico, salsedine, pioggia di terra caduta nel golfo di Venezia, terra bianca di Malta “contro la morsicatura delle Vipere”, meteore, aurora boreale del 16 dicembre 1737 (12 opuscoli). Si evidenziano inoltre: la lettera di Giulio Carlo de’ Toschi di Fagnano sul vampirismo (“male che si è scoperto in Ungheria, nominato *Sansuga*”); la *Dissertazione contro l’operetta del signor Clemente Baroni intitolata l’Impotenza del Demonio di trasportare a talento per l’aria da un luogo all’altro i Corpi umani*; le *Tre lettere [...] sopra alcune cose di Storia naturale e di Medicina*, 1729, del Vallisneri.